

La ricerca

Napoli, eterno crocevia di miti e misteri

Palumbo e Ponticello rileggono la storia della città attraverso una geografia dell'occulto

Santa Di Salvo

Sui misteri di Napoli, ben oltre il romanzone di Mastriani, tutti pretendiamo di sapere tutto, confortati da centinaia di manualetti di pronto uso e da una travolgente tradizione orale oggi finita anche in rete. Spiace deludere: non è così. Siete al corrente dei "crop circles" (cerchi nel grano, per i non addetti) apparsi nelle campagne di Crispiano nel 2010, con tanto di alterazione elettromagnetica del terreno? Avete mai visto la croce in pietra lavica nell'edicola votiva del quadrivio tra via Scherillo e via del Maratoneta a Soccavo? Forse nasconde un segreto legato al Graal. In che modo il ritratto del monaco matematico Luca Pacioli nella sala 8, primo piano del museo di Capodimonte, è collegato a Leonardo? Lo ignorate? È ora di documentarsi.



Storie insolite

La maschera di Pulcinella

diti. Agnese Palumbo e Maurizio Ponticello ne sono gli

sconosciuta ai più

pra al sotto e viceversa, dalle catacombe alle pedamentine, dalle caverne alle metropolitane. Perché Napoli è un doppio urbanistico, una città che si regge sul suo stesso vuoto, e questa è la grande metafora vivente di tanta storia.

Considerata in antico il crocevia di tutte le culture iniziatiche d'Oriente e d'Occidente, Napoli viene presentata dagli autori come una lettura "occulta" a cielo aperto. E come tale rispettata nella sua opulenza, mai brutalizzata con interpretazioni troppo facili, che ci si aspetterebbe in testi divulgativi e di facile lettura come questo. Ricco di spunti e di echi eruditi, ad esempio, tutto il pacchetto delle meraviglie legato al nostro antico Vate, Taumaturgo e Protettore. Che non è Gennaro ma Virgilio il Mantovano, mago e letterato eccelso, le cui spoglie mortali saranno tumulate sulla via Puteolana. Nel luogo stesso in cui, successivamente, la venerazione collocherà quelle del vescovo martire. Dall'uovo cosmico di Castel dell'Ovo al miracolo del sangue, il passaggio di consegne non sarà indolore.

Dall'infinito materiale a disposizione, che ben si ricollega a due precedenti e più ponderosi saggi di Ponticello, spunta un preciso filo narrativo che ordina simboli e protagonisti secondo il mito e la storia, per poi arrivare fino alla cronaca. Singolarissima l'interpretazione del culto profano di Maradona e del numero 10, la "mano de Dios" che diventa D10S, il numero della maglia del calciatore e la sua so-

autori, i capitoli brevi scandiscono un itinerario turistico-iniziatico dal so-

vrapposizione perfetta alla "tetraktys", la formula magica di Pitagora che costituì le fondamenta della città nuova nella scacchiera urbanistica disegnata dall'architetto Ippodamo di Mileto. Maradona come dio infero che rinnova i riti pagani di Neapolis. Allo stesso modo, tra "femminielli" e misteri Eleusini, si scopre un possibile nesso storico tra la dea Demetra e Maria Borsa, la sciantosa che inventò la "mossa". Dalla scena del varietà Belle Epoque al gesto primordiale di un'antica Madre, la cerimonia dell'"anasyrma" si rinnova laicamente con la sua energia voluttuosa e benefica.

Nella geografia sacra di Napoli (a Caponapoli la testa della Sirena alata, il corpo a piazzetta Nilo, dov'è la statua appunto così chiamata, i piedi a Piedigrotta) sono disseminati i "segni" e si ravvisano presenze, di ieri e di oggi. Napoli è la città dove la Madonna perde la scarpetta come Cenerentola, dove il latte si mescola col sangue, le mosche proteggono le vie d'accesso, i pastori del presepe raffigurano il culto degli avi, le anime pezzenti elargiscono in sogno una vincita al lotto. Decifrare l'enigmatico testo di «Michelemmà» o ritrovare la musica segreta celata nelle pietre a punta di diamante della facciata di palazzo Sanseverino in piazza del Gesù, come pare sia riuscito a fare lo storico dell'arte Enzo De Pasquale, fa parte della stessa storia. Che all'apparenza è nota come il segreto di Pulcinella. E proprio come la maschera di Pulcinella è materia misconosciuta ai più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





”

Maradona

Una singolare interpretazione del 10 della "mano de Dios" sovrapposto a una formula di Pitagora



I luoghi Piazzetta Nilo, ovvero il «corpo» di Napoli

”

San Gennaro

Il patrono rapportato al poeta Virgilio sepolto proprio dove il vescovo fu martirizzato a Pozzuoli